

Intervento di S. E. Mons. Decio Lucio Grandoni, Vescovo di Orvieto-Todi

Prima di iniziare il mio breve saluto, desidero leggere il telegramma che è pervenuto dalla segreteria di Stato di Sua Santità.

OCCASIONE CONVEGNO WORLDWIDE CONGRESS SINDONE 2000
ORGANIZZATO IN CODESTA CITTÀ SOMMO PONTEFICE RIVOLGE BENE AUGURANTE
SALUTO AT AUTORITÀ RELATORI ET CONVENUTI AI QUALI PORGE FERVIDI VOTI DI
BUON ESITO LAVORI ET MENTRE AUSPICA CHE PROGRAMMATO INCONTRO
CONTRIBUISCA AT PROFICUO SCAMBIO ESPERIENZE ET CONOSCENZE TRA
STUDIOSI ILLUSTRE ICONA DEL RISORTO CHE EVOCA UNA SEMPRE PIÙ FEDELE
ADESIONE AT PERSONA DEL REDENTORE IMPARTE AT LEI ET PARTECIPANTI
SIGNIFICATIVA ASSISE PROPIZIATRICE BENEDIZIONE APOSTOLICA
CARDINALE ANGELO SODANO SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITÀ

Questo telegramma del Santo Padre è per noi motivo di serenità perché in qualche momento era apparsa l'idea che questo nostro convegno fosse quasi in contrapposizione alla ostensione della Sacra Sindone a Torino. Ma, grazie a Dio, nessuno si è spaventato, siamo andati avanti ed oggi diamo il via ai lavori.

Io devo segnalare il merito grande della prof.ssa Emanuela Marinelli per quanto ha faticato per poter portare all'inizio questa iniziativa e alla LUMSA che l'ha appoggiata in questo, che certamente acquista un merito importante. Lo studio della Sindone, infatti, al di là del significato strettamente religioso, è un documento di estrema importanza dal punto di vista archeologico e scientifico e quindi noi riteniamo che il convegno su questo tema sia di particolare importanza ed interesse.

Vorrei dire che la Chiesa non cerca nella Sindone una prova dell'esistenza, della passione, della morte e della risurrezione del Signore. La nostra fede si basa sulla testimonianza degli apostoli. Però è chiaro che il Signore vuole aiutarci anche con altri mezzi, miracoli, per rafforzare la nostra fede. Noi ad Orvieto abbiamo la gioia di conservare le reliquie del Miracolo di Bolsena del 1263 in cui il sangue di Cristo sgorgò dall'ostia spezzata sull'altare. E tuttavia, ripeto, non è una ragione apologetica che ci fa desiderare questo convegno ma una ragione scientifica.

Scienza e fede non sono in contrapposizione. Se c'è buona fede da una parte e dall'altra, scienza e fede possono pienamente collaborare per arrivare alla verità. Quindi io ringrazio tutti gli eminenti relatori che parleranno su questo argomento, ringrazio anche coloro che ascolteranno le relazioni e quindi approfondiranno la conoscenza di questa mirabile reliquia.

Il congresso ha un fondo religioso, tanto è vero che questa sera alle sette ci troveremo nel nostro duomo per celebrare l'eucaristia; proprio perché vogliamo affermare che il Cristo è il centro della storia, è l'unico salvatore degli uomini. Quindi ringrazio tutti e auguro al congresso un esito trionfale.